



COMUNE DI
COMO

BILANCIO FINANZIARIO

2026 - 2028

Nota Integrativa

Introduzione

La presente nota viene redatta in attuazione a quanto disposto dal D.Lgs n.118/2011 e successive modifiche ed integrazioni e dai principi contabili allegati.

La nota integrativa è stata introdotta tra i documenti di programmazione degli Enti locali, proprio dal D.Lgs n.118/2011 con la riforma del sistema contabile degli Enti, al fine di rendere più chiara la lettura di alcuni dati contenuti nel bilancio degli Enti stessi.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio, allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011, prevede infatti al punto 9.3, lettera m) terzo paragrafo, tra gli allegati del bilancio di previsione degli Enti locali, la nota integrativa. Inoltre, sempre il citato principio contabile al punto 9.11, disciplina dettagliatamente i punti che devono essere analizzati nel citato documento.

Come enunciato dalla normativa, pertanto, la nota integrativa deve presentare indicativamente il seguente contenuto:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Alla luce di quanto sopra nei successivi paragrafi andremo ad esaminare i vari aspetti, come previsto dal principio contabile sopra citato, sulla base di quanto iscritto nel bilancio finanziario del Comune di Como per il triennio 2026 - 2028.

Criteri di valutazione delle previsioni

Per quanto concerne i criteri di valutazione delle entrate inserite nel Bilancio 2026 - 2028 si evidenzia che le stime sono state effettuate dal Responsabile di ciascuna entrata con la verifica dell'attendibilità, come previsto dall'ordinamento, da parte del Responsabile dei servizi finanziari, tenendo conto anche degli eventuali programmi in corso.

In generale, per quanto concerne le entrate, si è sempre tenuto conto nelle stime relative anche dell'andamento storico e, nel caso di nuove entrate, del criterio della prudenza, laddove fosse ritenuto opportuno applicarlo; inoltre, secondo quanto previsto dalla normativa è stato stanziato tra le uscite del bilancio 2026 - 2028 il fondo crediti di dubbia esigibilità, al quale è dedicato un apposito paragrafo a cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

Occorrerà inoltre, nel corso dell'esercizio, monitorare costantemente la situazione finanziaria in relazione all'evolversi delle disposizioni normative che verranno di volta in volta emanate, anche in considerazione degli attuali conflitti e l'instabilità a livello internazionale, che potrebbero avere delle ricadute sulla situazione finanziaria degli Enti Locali.

Riguardo alla quantificazione del Fondo di solidarietà comunale, alla data di stesura della presente non sono ancora stati pubblicati i dati relativi sul sito del Ministero dell'Interno; pertanto, nel Bilancio 2026-2028, sono state inserite le assegnazioni del corrente esercizio. Successivamente a quando verranno rese note e definitive le assegnazioni del 2026 da parte del Ministero gli stanziamenti previsti saranno oggetto di eventuali variazioni di bilancio, qualora si riscontrassero degli scostamenti.

Alla luce della quantificazione delle previsioni di entrata citate in precedenza e considerato che, alla data di stesura della presente e del bilancio, è ancora in corso anche la stesura della Legge di stabilità per l'esercizio 2026, le entrate correnti verranno costantemente monitorate e conseguentemente anche gli impegni di spesa, relativi a spese correnti non obbligatorie, al fine di un costante ed attento monitoraggio degli equilibri di bilancio.

Per consentire di avere una visione dei dati anche dei precedenti esercizi, di seguito si riporta il riepilogo per titoli delle entrate e successivamente alcuni riepiloghi per tipologie/categorie, nei quali sono riportati i dati relativi alla previsione nonché il

trend storico delle diverse voci nell'ultimo triennio. L'analisi riporta i dati dei rendiconti per gli esercizi 2023 e 2024, mentre per quanto concerne il 2025 sono riportate le previsioni definitive, alla data di stesura della presente, non essendosi ancora chiuso l'esercizio stesso.

Si evidenzia che, oltre a quanto indicato riguardo alle previsioni definitive 2025, i residui attivi e passivi iscritti nel bilancio sono presunti e quantificati anch'essi alla data di stesura della presente, tenendo conto dell'operazione di riaccertamento ordinario relativo ai residui 2024 e della gestione 2025 in corso; successivamente all'approvazione del riaccertamento ordinario dei residui 2025, operazione propedeutica alla stesura del rendiconto dell'esercizio 2025, si provvederà ad aggiornare i dati relativi nonché gli stanziamenti dell'esercizio 2026, a seguito delle operazioni di reimputazione.

Trend storico delle entrate 2023 - 2025 e Programmazione 2026 - 2028

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanzamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	
Utilizzo avanzo di amministrazione	23.258.494,06	23.920.534,06	34.356.797,39	0,00			-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	3.375.122,73	4.260.109,87	4.219.591,82	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Fondo pluriennale vincolato per spese conto capitale	37.007.264,15	41.728.334,76	40.475.448,96	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	60.326.763,00	69.551.556,80	74.881.465,91	73.807.236,59	73.787.236,59	73.437.236,59	-1,434 %
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	11.501.063,92	9.654.948,89	12.157.663,63	11.660.245,58	11.443.245,58	11.443.245,58	-4,091 %
Titolo 3 - Entrate extratributarie	36.552.434,03	33.896.320,62	42.692.615,04	36.400.257,64	34.663.247,64	34.729.021,64	-14,738 %
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	24.587.366,58	22.620.032,67	40.205.474,01	20.300.800,00	14.045.800,00	11.795.800,00	-49,507 %
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	626.070,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,000 %
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	15.630.564,46	15.760.320,96	45.238.000,00	45.318.000,00	45.318.000,00	45.318.000,00	0,176 %
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	212.239.072,93	222.018.229,32	304.227.056,76	197.486.539,81	189.257.529,81	186.723.303,81	-35,085 %

**Si evidenzia che le previsioni 2026 non sono influenzate dalla reimputazione delle somme discendenti dal riaccertamento ordinario dei residui 2025, non essendosi ancora concluso l'esercizio finanziario relativo.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	
	Rendiconto	Rendiconto	Stanzamento	Previsioni	Previsioni	Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte, tasse e proventi assimilati	53.488.436,87	62.244.914,48	67.892.412,00	67.334.412,00	67.314.412,00	66.964.412,00	-0,821 %
Tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	6.838.326,13	7.306.642,32	6.989.053,91	6.472.824,59	6.472.824,59	6.472.824,59	-7,386 %
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	60.326.763,00	69.551.556,80	74.881.465,91	73.807.236,59	73.787.236,59	73.437.236,59	-1,434 %

Entrate per trasferimenti correnti

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	
	Rendiconto	Rendiconto	Stanzamento	Previsioni	Previsioni	Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	10.418.170,83	8.757.314,67	10.543.415,27	10.400.497,45	10.253.497,45	10.253.497,45	-1,355 %
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Trasferimenti correnti da Imprese	1.078.393,09	896.134,22	1.612.748,36	1.258.248,13	1.188.248,13	1.188.248,13	-21,981 %
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00	0,000 %
Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	3.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	11.501.063,92	9.654.948,89	12.157.663,63	11.660.245,58	11.443.245,58	11.443.245,58	-4,091 %

Entrate extratributarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	
	Rendiconto	Rendiconto	Stanzamento	Previsioni	Previsioni	Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	23.756.812,53	23.769.654,12	26.088.075,85	22.921.205,00	22.070.195,00	22.135.969,00	-12,139 %
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	5.647.455,33	4.988.412,80	6.613.138,01	5.597.000,00	5.597.000,00	5.597.000,00	-15,365 %
Interessi attivi	33.811,87	50.486,07	18.612,22	8.000,00	8.000,00	8.000,00	-57,017 %
Altre entrate da redditi da capitale	1.844.956,40	1.853.730,08	3.378.805,40	2.500.000,00	2.050.000,00	2.050.000,00	-26,009 %
Rimborsi e altre entrate correnti	5.269.397,90	3.234.037,55	6.593.983,56	5.374.052,64	4.938.052,64	4.938.052,64	-18,500 %
TOTALE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	36.552.434,03	33.896.320,62	42.692.615,04	36.400.257,64	34.663.247,64	34.729.021,64	-14,738 %

Entrate in conto capitale

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	
	Rendiconto 1	Rendiconto 2	Stanziamiento 3	Previsioni 4	Previsioni 5	Previsioni 6	
Tributi in conto capitale	63.000,00	75.369,00	250.000,00	240.000,00	240.000,00	240.000,00	-4,000 %
Contributi agli investimenti	21.022.456,28	18.419.227,14	30.504.678,45	13.863.000,00	7.863.000,00	7.663.000,00	-54,554 %
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	533.190,93	260.350,09	4.943.846,83	2.495.000,00	2.340.000,00	290.000,00	-49,533 %
Altre entrate in conto capitale	2.968.719,37	3.865.086,44	4.506.948,73	3.702.800,00	3.602.800,00	3.602.800,00	-17,842 %
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	24.587.366,58	22.620.032,67	40.205.474,01	20.300.800,00	14.045.800,00	11.795.800,00	-49,507 %

Entrate per riduzione attività finanziarie

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	
	Rendiconto 1	Rendiconto 2	Stanziamiento 3	Previsioni 4	Previsioni 5	Previsioni 6	
Alienazione di attività finanziarie	0,00	626.070,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
TOTALE ENTRATE PER RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	626.070,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %

Sul versante della spesa le stime sono state effettuate, sulla base delle diverse esigenze rappresentate da ciascun Responsabile delle spese stesse, compatibilmente con le risorse disponibili e gli equilibri di bilancio e stanziando altresì gli accantonamenti previsti dalla normativa, con particolare riguardo a:

- fondo di riserva di competenza e di cassa;
- fondo crediti di dubbia esigibilità;
- fondi speciali, quali il fondo contenzioso-rischi, il fondo indennità di fine mandato, il fondo copertura perdite partecipate e il fondo obiettivi di finanza pubblica.

Al fine di dare maggiore evidenza alle principali voci di spesa e consentire di avere una visione dei dati anche dei precedenti esercizi, si riporta, come effettuato per l'entrata, il riepilogo per titoli della spesa.

SPESE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023 Rendiconto	2024 Rendiconto	2025 Stanziamento	2026 Previsioni	2027 Previsioni	2028 Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 1 - Spese correnti	102.211.936,00	103.951.421,92	134.816.538,69	122.600.739,81	120.961.729,81	120.677.503,81	-9,061 %
Titolo 2 - Spese in conto capitale	25.580.900,34	26.265.715,28	113.239.518,07	18.927.800,00	12.622.800,00	10.372.800,00	-83,285 %
Titolo 3 - Spese per aumento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,000 %
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	1.053.307,78	1.089.388,15	933.000,00	640.000,00	355.000,00	355.000,00	-31,404 %
Titolo 5 - Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,000 %
Titolo 7 - Spese per conto di terzi e partite di giro	15.630.564,46	15.760.320,96	45.238.000,00	45.318.000,00	45.318.000,00	45.318.000,00	0,176 %
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	144.476.708,58	147.066.846,31	304.227.056,76	197.486.539,81	189.257.529,81	186.723.303,81	-35,085 %

**Si evidenzia che le previsioni 2026 non sono influenzate dalla reimputazione delle somme discendenti dal riaccertamento ordinario dei residui 2025, non essendosi ancora concluso l'esercizio finanziario relativo.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

La stima del fondo crediti è stata effettuata applicando i principi previsti dall'allegato 4/2 dei principi contabili allegati al D.Lgs n.118/2011, con particolare riguardo al paragrafo 3 nonché all'esempio n.5 sempre del citato principio.

La determinazione è stata effettuata su tutti i cespiti previsti dalla normativa, avendo come riferimento di analisi ciascun capitolo di entrata ed applicando a ciascuno il metodo A, ovvero la media semplice (sul quinquennio 2020-2024), seguendo il principio della "costanza". Il calcolo viene effettuato considerando il rapporto tra gli incassi e gli accertamenti dell'ultimo quinquennio; tra gli incassi vengono considerate anche le riscossioni a residuo effettuate nell'anno successivo (n+1, ad esempio, per il 2021 anche le riscossioni a residuo del 2022).

Dalle previsioni di bilancio dell'esercizio 2023, secondo quanto previsto dall'esempio 5 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, essendo trascorsi cinque anni dall'adozione del principio della competenza finanziaria a regime, il metodo A, ovvero la media semplice era l'unico consentito, tuttavia, secondo le modifiche apportate al principio contabile dal DM del 25 luglio 2023, sarebbe possibile applicare gli altri metodi che erano stati previsti fino al 2022, ma come in precedenza evidenziato si è ritenuto opportuno mantenere il metodo utilizzato negli ultimi anni.

Come da disposizione normativa sono stati previsti gli accantonamenti nella percentuale del 100% per tutto il triennio 2026, 2027 e 2028. A tal proposito si rammenta che in sede di rendiconto verrà rideterminato il calcolo dell'accantonamento, che, anche in tale sede, deve essere effettuato applicando sempre la percentuale del 100%, ma sulla base della consistenza dei residui attivi ancora aperti a fine esercizio.

Nell'effettuare il calcolo, per i capitoli di nuova istituzione e/o non movimentati nel periodo in esame, la quantificazione è stata determinata secondo una valutazione che considerasse un completamento a cento pari al 2,5%, medesima percentuale viene applicata ai proventi dei contratti di servizio con la Società *in house providing* del Comune, in quanto, pur essendo somme che vengono regolarmente riversate, il contratto stesso prevede una tempistica della riscossione che determina dei valori anomali nel calcolo del fondo crediti. Infine, non vengono considerate nel calcolo le entrate relative alla contabilizzazione finanziaria delle valorizzazioni da donazioni di beni (inseriti per la gestione in aderenza ai principi contabili) nonché eventuali donazioni in denaro e/o sponsorizzazioni, recuperi, scomputo e rimborsi a diverso titolo. Per quanto concerne le entrate in c/capitale, oltre a quanto già evidenziato, non vengono assoggettate a fondo crediti le entrate relative alle alienazioni di immobili in quanto le stesse, in base ai principi contabili vengono accertate, al momento del rogito, con imputazione all'esercizio previsto nel contratto per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria.

Inoltre, come già avvenuto per i precedenti esercizi, il Comune di Como ha ritenuto di avvalersi della facoltà prevista dall'art. 107-bis del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, convertito con la Legge 24 aprile 2020, n. 27, la quale ha previsto che gli enti, possono determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020.

Tale facoltà è stata prevista normativamente in quanto l'emergenza sanitaria (ed economica) causata dal diffondersi del COVID-19 ha fatto crollare le entrate degli enti locali, sia in termini di accertamento che di minori incassi, legate al blocco delle attività previste dai decreti emergenziali. Per evitare che questa situazione potesse penalizzare oltre misura le amministrazioni, il citato art. 107-bis ha introdotto una norma, che consente di sterilizzare nel calcolo della media i dati del 2020, sostituendoli con quelli del 2019; pertanto gli Enti hanno la facoltà, in applicazione di tale disposizione, ogni qual volta dovranno considerare nel calcolo i dati relativi all'esercizio 2020, di sostituirli con quelli del 2019, così da non trovarsi penalizzati, dall'andamento di tali entrate; possibilità prevista anche per i dati dell'esercizio 2021, ma della quale il Comune di Como non si è avvalso.

I riflessi di tale impostazione si estingueranno con il corrente bilancio, in quanto nel 2027, qualora non intervengano modifiche normative, il primo anno del quinquennio di riferimento, nel calcolo del fondo crediti, sarà il 2021.

Sulla base dei criteri citati in precedenza, sono state stanziare nel fondo crediti di dubbia esigibilità, in ciascun esercizio, le seguenti somme:

- 2026 €. 6.143.816,73
- 2027 €. 6.027.070,43
- 2028 €. 6.028.714,43

Tali accantonamenti trovano evidenza nell'apposito allegato al bilancio finanziario 2026 - 2028.

Altri Fondi

Nel bilancio di previsione è stato previsto apposito stanziamento per fondo contenzioso e rischi per un importo di €100.000,00 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028.

Tale accantonamento previsto si aggiungerà a quanto accantonato nell'avanzo di amministrazione 2024 pari a €12.260.384,40, nonché la somma stanziata a tal fine nel 2025, al netto di eventuali utilizzi; tale fondo, come di consueto, sarà oggetto di verifica e revisione, in coincidenza con la fase di stesura del rendiconto dell'esercizio finanziario 2025.

Non vi sono, al momento, obblighi normativi in relazione all'attuale situazione delle società partecipate del Comune allo stanziamento di un fondo copertura perdite di società partecipate. A titolo prudenziale, per sopperire ad eventuali coperture di perdite di società partecipate del Comune che dovessero presentare un risultato di esercizio negativo futuro, è stata stanziata la somma di euro 5.000,00 quale fondo copertura perdite partecipate su ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028. Come gli altri accantonamenti, anche tale fondo, sarà oggetto di verifica e revisione, in coincidenza con la fase di stesura del rendiconto dell'esercizio finanziario 2025.

Tra i fondi previsti nel bilancio 2026-2028, è stato inserito, lo stanziamento di un fondo pari a €512.701,00 per ciascuno degli esercizi 2026, 2027 e 2028, per il concorso alla finanza pubblica. Lo stanziamento è quantificato sulla base di quanto previsto dal Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025 (G.U. n.93 del 22-4-2025), previsto dall'art. 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 e registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2025 al n. 495, con cui sono stati definiti i criteri e le modalità di determinazione del contributo alla finanza pubblica, per i comuni, le province e le città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione Siciliana e della Regione Sardegna, per gli anni dal 2025 al 2029, in attuazione dei vincoli economici e finanziari della nuova governance europea.

Elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025 e del relativo utilizzo.

Alla data di redazione del presente documento è ancora in corso la gestione 2025, pertanto non è stata effettuata alcuna fase della predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2025, quindi l'apposito allegato riporta dei dati presunti relativi all'avanzo di amministrazione, come previsto dalla normativa; tali dati, seppur presunti, sono stati quantificati cercando di individuare le somme che rimangono da impegnare e le entrate che dovranno essere accertate dalla data di stesura della presente, fino al 31/12/2025.

Per quanto concerne le quote accantonate e vincolate si precisa che le stesse si riferiscono all'avanzo di amministrazione 2024, non applicato nel corso dell'esercizio 2025 sino alla data di stesura della presente e che confluiranno, unitamente alle quote relative alla competenza 2025, nel nuovo risultato di amministrazione, che verrà determinato. Alcune di tali voci, relative alle quote accantonate, sono aggiornate sulla base dei dati della gestione 2025, come indicato nelle note del prospetto ministeriale, ma non ancora definitive.

In sede di redazione del rendiconto si provvederà quindi alla rideterminazione delle diverse quote dell'avanzo di amministrazione 2025, con la suddivisione tra accantonamenti (es. fondo crediti di dubbia esigibilità, fondo rischi, ecc.), fondi vincolati, parte destinata agli investimenti e la parte residuale disponibile.

Nel bilancio 2026 - 2028, non viene applicata alcuna quota di avanzo presunto 2025, pertanto non è richiesta la compilazione degli allegati A/1, A/2 e A/3, introdotti con il Decreto Ministeriale del 1° agosto 2019 e successive modifiche ed integrazioni, che verranno redatti in sede di approvazione del rendiconto.

Come richiesto dalla vigente normativa, pertanto viene redatta ed allegata al bilancio 2026 - 2028, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, tenendo conto che, come già accennato, i dati in essa contenuti sono stimati in considerazione che la gestione 2025 è ancora in corso e, pertanto, influiranno nella determinazione dell'avanzo effettivo sia le operazioni contabili di tutto l'ultimo periodo dell'anno, successive alla data di stesura della presente, che l'operazione di riaccertamento dei residui, propedeutica alla formazione del rendiconto 2025. Tale proiezione porta alla tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto, che si riporta di seguito.

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO ESERCIZIO 2025

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	115.393.612,00
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	44.695.040,78
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	165.978.759,25
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	193.470.436,30
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	95.901,36
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2025	345.728,47
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2025	1.666.875,77
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 e alla data di redazione del bilancio dell'anno 2026	134.513.678,61
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	14.431.413,03
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	50.263.649,59
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025 ⁽¹⁾	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	98.681.442,05

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	
Parte accantonata ⁽³⁾	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025 ⁽⁴⁾	33.240.450,38
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾	0,00
Fondo anticipazioni liquidità ⁽⁵⁾	0,00
Fondo perdite società partecipate ⁽⁵⁾	0,00
Fondo contenzioso ⁽⁵⁾	12.360.384,40
Fondo di garanzia debiti commerciali ⁽⁵⁾	0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica ⁽⁵⁾	256.351,00
Altri accantonamenti ⁽⁵⁾	53.812,61
B) Totale parte accantonata	45.910.998,39
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	9.748.929,47
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.389.625,31
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	805.163,61
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	192.462,91
Altri vincoli	0,00
C) Totale parte vincolata	13.136.181,30
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata a investimenti	0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	39.634.262,36
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾	0,00

Come in precedenza evidenziato, considerato che l'esercizio è ancora in corso, in sede di suddivisione dell'avanzo relativo all'esercizio 2025 (predisposizione del rendiconto), la somma sopra riportata, attualmente inserita per differenza quale quota disponibile pari a €39.634.262,36, sarà oggetto di rideterminazione a seguito dell'attribuzione alle diverse voci di accantonamento e/o vincolo sull'avanzo stesso.

Interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

Nel triennio 2026 - 2028 non sono previste spese di investimento finanziate mediante assunzione di mutui.

Il finanziamento delle spese di investimento previste nel bilancio 2026 - 2028 viene garantito attraverso le risorse proprie, i trasferimenti ed i contributi da altri Enti.

Nel prospetto allegato al bilancio vengono evidenziati i diversi interventi con, a fianco di ciascuno, riportata la tipologia di finanziamento.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato costituisce una delle novità introdotte dal D.Lgs n.118/2011 che ha riformato la contabilità pubblica, pertanto tale voce, secondo quanto previsto dal principio 4/2 paragrafo 5.4, da qualche anno, appare nei bilanci degli Enti Locali.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Si tratta quindi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Come previsto dal punto 2 del citato paragrafo del principio contabile il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Il fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel bilancio, pertanto, è suddiviso in parte corrente e conto capitale ed è costituito dalle risorse degli esercizi precedenti necessarie al finanziamento di spese che diverranno esigibili nell'esercizio in cui esso viene iscritto o negli esercizi successivi.

La quantificazione del fondo e la relativa destinazione negli esercizi trova evidenza negli appositi allegati del bilancio.

Nel Bilancio 2026 - 2028 non risulta ancora alcuna somma iscritta al fondo pluriennale vincolato in quanto non essendo ancora chiuso l'esercizio finanziario 2025, come già evidenziato in altre sezioni della presente, non è stato ancora attivato l'iter relativo al riaccertamento ordinario propedeutico alla formazione del rendiconto 2025.

Inoltre, alla data di stesura della presente non risulta ancora effettuata alcuna variazione di esigibilità per gli esercizi successivi; qualora dovessero essere approvati provvedimenti di variazione, nei tempi e modalità previsti dalla normativa, si provvederà conseguentemente all'adeguamento degli stanziamenti 2026 - 2028, sulla base di tali operazioni; medesima modalità verrà attuata nel caso di riaccertamento parziale dei residui nei primi mesi dell'anno 2026, sempre secondo tempi e modalità sanciti dal D.lgs n.267/2000 e dai principi contabili.

Alla luce di quanto sopra, si riporta comunque il seguente prospetto utile all'analisi del trend storico del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata nel bilancio:

Descrizione Tipologia/Categoria	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento colonna 4 da colonna 3
	2023	2024	2025	2026	2027	2028	
	Rendiconto	Rendiconto	Stanziamiento	Previsioni	Previsioni	Previsioni	
	1	2	3	4	5	6	7
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	3.375.122,73	4.260.109,87	4.219.591,82	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO C/CAPITALE	37.007.264,15	41.728.334,76	40.475.448,96	0,00	0,00	0,00	-100,000 %
TOTALE FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE	40.382.386,88	45.988.444,63	44.695.040,78	0,00	0,00	0,00	-100,000 %

Contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata

Il Comune di Como non ha contratti relativi a strumenti finanziari derivati o contratti di finanziamento che includono una componente derivata.

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti

Il Comune di Como non ha in corso alcuna garanzia rilasciata a favore di Enti e di altri soggetti.

Elenco dei propri enti ed organismi strumentali

Nella prima parte della Sezione Operativa del DUP sono evidenziate le società di cui il Comune di Como detiene quote di partecipazione.

Con riferimento a quanto disposto dal Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 11/02/2013, in particolare agli artt. 38 e ss., i controlli sulle società *in house* e su quelle partecipate non quotate riguardano le seguenti due società:

1. Como Servizi Urbani (C.S.U.) S.r.l. in cui il Comune di Como detiene il 100% del capitale sociale - società *in house providing*;
2. Società del Politeama S.r.l. in liquidazione, in cui la partecipazione era pari al 81,63% del capitale sociale. La società è stata cancellata dal Registro delle Imprese- Archivio Ufficiale delle CCIAA in data 02.01.2025 a conclusione della procedura di liquidazione.

Per quanto riguarda la società C.S.U., società *in house providing*, fino al 31.12.2025, termine di validità dell'Accordo Quadro che disciplina i rapporti tra la società e il Comune, la medesima ha la gestione diretta dei seguenti servizi: aree di sosta attrezzate con parcometri, autosili, strutture portuali, impianti sportivi e illuminazione votiva gestiti sulla base di separati ed appositi "Disciplinari tecnico-economici di esecuzione", con scadenza annuale, predisposti sulla base del predetto Accordo Quadro dai settori competenti per ciascun servizio affidato.

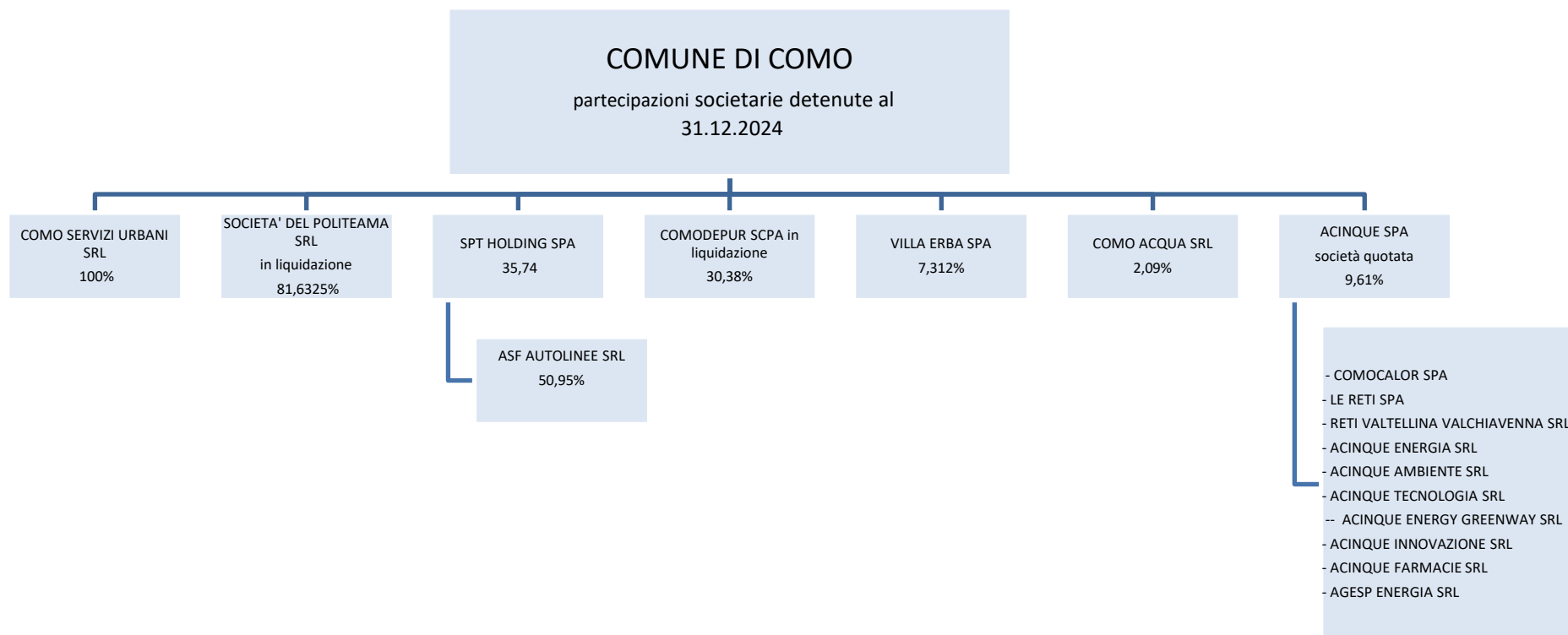
Le revisioni periodiche delle partecipazioni societarie ex art. 20 del D.Lgs. 175/2016 hanno sempre confermato il mantenimento di tale società in quanto strumento per l'erogazione dei servizi affidati alla società.

Con delibera G.C. 432 del 06.12.2023 avente oggetto "Indirizzi per l'affidamento a società *in house providing* di spl attualmente gestiti dalla Società Como Servizi Urbani srl" è stata deliberata l'analisi dell'attuale assetto gestorio di tutti gli impianti sportivi per valutare quali siano le soluzioni operative migliori per i singoli impianti.

Con successiva delibera G.C. n° 107 del 10.04.2024 è stato disposto l'avvio dei singoli procedimenti istruttori per la

valutazione, a cura dei relativi Settori di competenza, delle modalità gestorie di ciascun servizio attualmente affidato a CSU srl, considerata la scadenza del 31.12.2025.

Per quanto concerne la Società del Politeama S.r.l., al termine della procedura di liquidazione, la società è stata cancellata dal Registro Imprese - Archivio Ufficiale delle CCIAA in data 02.01.2025.



Altri organismi partecipati o in cui il Comune, a prescindere dalla partecipazione, ha potere di nomina sono:

- Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como - Lecco e Varese - Ente partecipato
- Parco Regionale Spina Verde - Ente Partecipato
- Azienda Sociale Comasca e Lariana - Ente controllato
- Fondazione Alessandro Volta il Comune è socio fondatore, per cui è tenuto a versare annualmente una quota, detiene una partecipazione al capitale e diritto di nomina di rappresentanti - Ente Partecipato

- Fondazione Ca' D'Industria Onlus - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Fondazione Gabriele Castellini - potere di nomina di rappresentanti
- Fondazione Don Eugenio Bonoli - potere di nomina di rappresentanti - aggiornamento statuto in itinere - ex Ipab
- Fondazione L. Ripamonti - potere di nomina di rappresentanti
- Associazione Istituto Perretta - Il Comune versa annualmente una quota e nomina nel Consiglio un rappresentante che ha solo funzione consultiva
- Società Palchettisti del Teatro Sociale di Como - il Comune è socio in quanto proprietario di palchi presso il teatro e paga la quota annua connessa alle spese per il mantenimento dei palchi stessi, oltre ad eventuali altre spese deliberate, quali quote di ammortamento di mutui
- Associazione Scuola Montessori ETS - potere di nomina di rappresentanti
- Società Storica Comense - potere di nomina di rappresentanti
- Asilo Infantile di Breccia - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Scuola Materna di Rebbio - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab
- Scuola Materna di Caviglio - potere di nomina di rappresentanti - ex Ipab

Tra gli Enti elencati sono da segnalare in particolare, per le funzioni svolte:

1. l'Azienda Sociale Comasca e Lariana, che è un Ente strumentale controllato che svolge la funzione di Ufficio di Coordinamento del Piano di Zona e di ulteriori servizi nell'ambito sociale. Con delibera di Giunta Comunale n. 254 del 15.07.2025 l'azienda è stata esclusa dal perimetro di consolidamento per impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate ai sensi del punto 3.1 dell'allegato 4.4 al D.Lgs 118/2011. L'azienda rimane inclusa nell'elenco "Gruppo Amministrazione Pubblica".
2. l'Agenzia del Trasporto Pubblico Locale del Bacino di Como Lecco e Varese che si occupa del Trasporto Pubblico Locale per i Comuni dell'Ambito. Si rileva che è in corso la procedura di predisposizione delle procedure di gara ad evidenza pubblica per i trasporti pubblici su gomma. Per il Comune di Como è un Ente strumentale partecipato che rientra nel perimetro di consolidamento.

Elenco delle partecipazioni possedute

Per quanto concerne le ulteriori partecipazioni possedute dal Comune di Como, di seguito si riportano i dati sulle società partecipate alla data del 31.12.2024.

SOCIETÀ PARTECIPATE: OGGETTO DELL'ATTIVITÀ, CAPITALE SOCIALE, QUOTA POSSEDUTA DAL COMUNE DI COMO E DA ALTRI ENTI

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITÀ	CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE POSSEDUTA DA ALTRI ENTI
ACINQUE Spa	Multiutility nel settore dei servizi pubblici locali: gas, acqua, energia, ambiente	197.343.805,00	9,61	A2A - 41,34% Lario Reti Holding - 23,93% Comune di Monza - 10,53% Comune di Sondrio - 3,30% Comune di Varese - 1,29% Ascopiave - 5% Mercato 4,52% Azioni proprie - 0,48%
COMODEPUR Scpa	La società è posta in liquidazione dal 17.12.2021. e la procedura è tuttora in corso. L'attività svolta dalla medesima è passata al gestore del SII - Como	2.306.994,00	30,38	Acquedotto industriale soc. coop. A R.L. 12% Acinque Spa 9,81% Comune di Lipomo 1,85% Comune di Tavernerio 3,09% Comune di Brunate 1,20% Altri soci 41,67%
CSU Srl	Gestione di: impianti sportivi, autosili e aree attrezzate con parcometri, porti, lampade votive	100.000,00	100	
COMO ACQUA Srl	Gestione servizio idrico integrato	542.427,00	2,09	Le restanti quote sono detenute tutte da enti pubblici (Amministrazione Provinciale di Como e Comuni)

DENOMINAZIONE SOCIETÀ PARTECIPATA	OGGETTO DELL'ATTIVITA'	CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE	QUOTA PERCENTUALE DI CAPITALE SOCIALE POSSEDUTA DA ALTRI ENTI
SPT HOLDING SpA	Gestione di immobili e del patrimonio strumentale al servizio di TPL	11.942.946,00	35,74	Provincia di Como 22,08% Comuni ex soci di CPT 42,18%
VILLA ERBA SpA	Gestione del centro fieristico Villa Erba di Cernobbio, organizzazione e gestione eventi	23.757.660,00	7,312	Camera di Commercio Como Lecco - 25,187% Provincia di Como - 16,788% Comune di Cernobbio - 3,912% Fondazione Fiera Milano - 21,244% Confindustria Como - 13,072% Intesa SanPaolo - 4,878% Como Imprenditori Alberghieri - 4,410% Ascontex Promozioni Srl - 1,637% JM Droulers Jean Marc - 1,559%
SOCIETÀ DEL POLITEAMA Srl in liquidazione		0	81,6325	soci privati - 18,3675%

Ai sensi degli artt. 172 e 174 del D. Lgs. 267/2000 e s.m.i, l'indirizzo internet di pubblicazione dei documenti relativi alle Società ed Organismi è il seguente:

www.comune.como.it

nella sezione: amministrazione trasparente

alla voce: enti controllati

- Enti pubblici vigilati
- Società partecipate
- Enti di diritto privato controllati

Altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio

Piano Strutturale di Bilancio 2025-2029 - Pareggio di Bilancio (ex patto di stabilità)

Si ritiene opportuno, in questo paragrafo, fare un breve cenno, come già anticipato nello scorso anno, al Piano strutturale di Bilancio di medio termine 2025-2029, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2024 che, come esplicitato nella premessa del documento, il cui estratto si riporta integralmente di seguito, ci ha accompagnato in questo primo anno di vigenza e ci accompagnerà nella programmazione dei prossimi anni.

"Il presente documento, che il Governo si appresta a trasmettere alle Camere in vista del successivo inoltro alla Commissione europea, è il primo Piano strutturale di bilancio di medio termine elaborato ai sensi della disciplina economica dell'Unione europea (UE) recentemente entrata in vigore.

Coerentemente con le nuove regole europee, essendo la durata della legislatura nazionale pari a cinque anni, il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029). Il Governo ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), a fronte di un impegno a proseguire il percorso di riforme e investimenti previsto dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le nuove regole segnano un cambio di paradigma nella politica economica europea e nazionale. La programmazione di bilancio viene maggiormente orientata verso il medio periodo, avviando alla pro-ciclicità delle regole del Patto di Stabilità e Crescita (PSC) preesistente. Si supera altresì la separazione tra regole di finanza pubblica e proiezioni di lungo termine della spesa legata alle tendenze demografiche. Inoltre, la programmazione della spesa pubblica e del bilancio viene integrata con il piano di riforme e di investimenti pubblici onde assicurare una maggiore coerenza dell'intero impianto di politica economica e una sostenibilità della finanza pubblica basata non solo sulla disciplina di bilancio, ma anche sulla crescita sostenibile e le riforme strutturali."

Il documento, al punto II.3.2, introduce il tema del rapporto con gli enti territoriali, evidenziando l'evoluzione normativa degli ultimi anni ed in particolare che, a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le Regioni a statuto ordinario) gli enti territoriali hanno avuto l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio:

- saldo non negativo tra le entrate finali e le spese finali a livello di comparto;

- saldo non negativo tra le entrate complessive e le spese complessive, ivi inclusi avanzi di amministrazione, le accensioni e i rimborsi di debito e il Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

Per completezza di informazione ricordiamo che le attuali regole del pareggio del bilancio sono un'ulteriore evoluzione di quanto stabilito a partire dal 2016, che aveva sostituito la previgente normativa relativa al patto di stabilità interno.

Attualmente, in aderenza a quanto sopra riassunto ed in particolare con riguardo a quanto previsto dall'art. 1, commi da 819 a 830 della Legge di bilancio 2019 con apposita circolare, il MEF ha provveduto a chiarire che, ai fini della verifica degli equilibri di finanza pubblica da parte dei Comuni, in sede di rendiconto occorre che il prospetto "verifica degli equilibri" di cui all'allegato 10 del D.Lgs n.118/2011, evidenzia un risultato di competenza non negativo, pertanto con una verifica solo successiva.

A seguito delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018 (cui ha fatto riferimento anche la Deliberazione n. 19/Sez. Aut./2019/INPR della Corte dei conti - Sezione autonomie), è stato stabilito, ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 243/2012 e dell'articolo 1, commi 820 e seguenti, della legge n. 145/2018, l'obbligo del rispetto:

a) degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) a livello di comparto;

b) degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato) a livello di singolo ente.

Il comma 785 dell'articolo 1 della legge n. 207 del 2024 prevede che, a decorrere dall'anno 2025, l'equilibrio di bilancio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il quale stabilisce che tali enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo (...), è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Con la riforma della governance economica europea e l'introduzione di nuove regole di bilancio europee incentrate, in particolare, su una programmazione economica e finanziaria di medio e lungo termine volta a salvaguardare la sostenibilità del

debito pubblico, si è reso necessario a livello normativo, un ripensamento della disciplina vigente sul coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali fondata essenzialmente sul dettato dell'articolo 9 della legge rinforzata n. 243 del 2012. Le modifiche alla legge rinforzata n. 243 del 2012 - unitamente alla legge n. 196 del 2019 - forniranno la nuova cornice normativa a decorrere, probabilmente, dal 2026. Cornice normativa che terrà conto dei vincoli derivanti dall'artt. 81 e 119 della Costituzione, della necessità di «concorrere» agli obiettivi generali di finanza pubblica e della semplificazione amministrativa.

Annualmente, le circolari del MEF hanno verificato il rispetto, ex ante e ex-post, a livello di comparto, dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), anche quale presupposto per la legittima contrazione del debito, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutti gli ultimi due anni del triennio di riferimento degli ultimi bilanci di previsione degli enti territoriali. In particolare, la circolare RGS n. 5 del 2024 ha autorizzato il debito per il biennio 2024-2025, sulla base dei dati dei bilanci di previsione 2023-2025. Nel 2025 la consueta circolare RGS sugli equilibri di bilancio non è stata emanata in quanto la riforma della governance economica europea e l'introduzione di nuove regole di bilancio europee incentrate su una programmazione economica e finanziaria di medio e lungo termine, hanno reso necessario un ripensamento della disciplina vigente sul coordinamento della finanza pubblica degli enti territoriali, in particolare dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012.

Infatti, in attesa della riforma della legge rinforzata e della legge n. 196 del 2019 che forniranno un nuovo quadro normativo a decorrere (molto probabilmente) dall'anno 2026, non sono state date ancora indicazioni riguardanti tale esercizio, mentre l'esercizio 2025 deve considerarsi un anno di transizione, già considerato dalla circolare RGS n. 5 del 2024. Con riferimento al percorso di attuazione della riforma della Governance economica europea, utili contributi saranno forniti dai due tavoli tecnici costituiti in attuazione dell'articolo 1, comma 795, della legge n. 207 del 2024 (per gli enti locali) e dell'articolo 9, comma 3, del decreto-legge n. 155 del 2024 (per le Regioni).

Da report del MEF si evidenzia che i risultati conseguiti dagli enti territoriali nel triennio 2021-2023, sui tre saldi individuati dal decreto ministeriale del 1° agosto 2019 (risultato di competenza, equilibrio di bilancio ed equilibrio complessivo, ha riscontrato un valore positivo per ciascuno dei tre saldi), il trend è in aumento, se si confrontano i risultati del 2023 con quelli del 2021. Il numero degli enti con saldi negativi per i suddetti equilibri rimane pressoché stabile nel triennio, sia per il risultato di competenza che per l'equilibrio di bilancio, mentre si assiste ad una sensibile diminuzione degli enti con equilibrio complessivo negativo.

Per quanto riguarda il Comune di Como, fino al termine dell'esercizio 2024 (ultimo rendiconto approvato), sulla base della normativa sopra citata, pertanto, così come indicate nel prospetto di cui "all'allegato 10", le risultanze contabili del Comune, hanno dimostrato il rispetto dell'obiettivo del pareggio, in tutti i tre i parametri di riferimento. I dati relativi alla gestione 2025, seppur in corso alla data di stesura della presente, sembrano confermare tali risultati positivi anche per l'esercizio 2025.

Alla luce di quanto sopra sarà necessario che, definito il quadro normativo, si proceda alla verifica degli obiettivi ed al costante monitoraggio degli stessi, al fine di garantire al Comune di Como il rispetto delle nuove regole di finanza pubblica nazionale ed europea.

Fondo garanzia debiti commerciali

Appare opportuno dedicare una parte del presente paragrafo agli adempimenti di cui alla Legge n.145/2018 (legge di Bilancio 2019), che ha previsto l'istituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali. L'entrata in vigore era prevista a decorrere dall'esercizio 2020, ma a seguito di apposita disposizione normativa l'obbligo di tale adempimento è stato prorogato all'esercizio 2021; tale decorrenza è stata confermata nonostante la pandemia ancora in corso, con le relative ricadute economiche anche sui bilanci degli Enti, ed i riflessi negativi di tale norma sui bilanci stessi.

Il comma 862 dell'articolo 1 della Legge 145/2018, come ormai noto, prevede che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta o del consiglio, stanziino nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nel risultato di amministrazione.

Il citato comma 859, attualmente in vigore, prevede che, tra gli altri Enti anche i Comuni, applicano:

a) le misure di cui alla lettera a) dei commi 862 o 864, se il debito commerciale residuo, di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente. In ogni caso le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;

b) le misure di cui ai commi 862 o 864 se rispettano la condizione di cui alla lettera a), ma presentano un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231."

Dall'introduzione dell'obbligo di verifica dei parametri, avvenuta nel 2021, avendo il Comune di Como rispettato gli stessi, non ha dovuto effettuare alcun accantonamento nei corrispondenti bilanci.

Anche per l'esercizio 2025, il Comune di Como non ha dovuto stanziare alcuna somma in quanto i dati presenti nella Piattaforma dei Crediti Commerciali del MEF, relativi al 2024, sono risultati i seguenti:

- Stock del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC al 31/12/2023 €. 1.171.252,35;
- Stock del debito scaduto e non pagato elaborato da PCC al 31/12/2024 €. 323.146,77
- Importo dei documenti ricevuti nell'esercizio 2024 € 64.122.601,66;
- Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti -10 giorni.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, la Giunta Comunale in data 15 gennaio 2025, ha adottato il provvedimento n.1, con il quale ha disposto che, avendo rispettato i parametri normativi, il Comune di Como non era soggetto all'obbligo di accantonamento del Fondo di Garanzia debiti commerciali, per l'esercizio 2025.

Per quanto concerne l'esercizio 2025, non essendosi concluso l'esercizio, è in corso la gestione nonché il monitoraggio e le verifiche dei dati relativi. Nel corso del corrente anno l'indice di tempestività dei pagamenti, così come rilevato in Piattaforma, risulta essere in linea con i dettami normativi. Alla chiusura dell'esercizio, secondo la tempistica prevista dalla normativa, riportata in precedenza, si procederà, come di consueto, al controllo dei dati dell'esercizio 2025 ed all'assunzione dei provvedimenti conseguenti.

Piano annuale dei flussi di cassa

Per concludere il presente paragrafo appare opportuno dare spazio ad una novità normativa, introdotta dal 2025, riguardante la programmazione dei flussi di cassa, che scaturisce da un insieme di norme e circolari ministeriali che trovano il loro fondamento nel D.lgs. 9 ottobre 2002, n. 231, di attuazione della direttiva 2000/35/CE; tali disposizioni sin dall'origine, furono finalizzate alla riduzione dei tempi di pagamento e dei relativi ritardi da parte della Pubblica Amministrazione, da applicarsi, pertanto, ad ogni pagamento effettuato per il corrispettivo di una transazione commerciale.

Il quadro normativo sviluppatosi in questi decenni ci porta fino all'introduzione della riforma PNRR 1.11 che ha, come obiettivo, la riduzione dei tempi di pagamento. Il quadro normativo, sinteticamente citato, nonché le regole del PNRR, conducono infine, il legislatore all'emanazione dell'art. 6 del D.L. n. 155/2024, finalizzato all'introduzione dell'obbligo di adottare un piano annuale dei flussi di cassa.

L'obbligo riguarda Regioni, Province, Comuni, Comunità montane e loro consorzi e associazioni, istituzioni universitarie, Istituti autonomi per le case popolari, Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e tutte le associazioni di tali enti, tutti gli enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'Aran e le scuole (art. 1, co. 2 del D.Lgs. n. 165/2001).

Come accennato in precedenza, l'esigenza di tale piano si fonda anche sulla milestone M1C1-72bis del PNRR che è stata introdotta per attuare la Riforma n. 1.11, finalizzata alla riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni e delle Autorità Sanitarie, la quale prevede una serie di interventi che possano portare ad accelerare i tempi di pagamento delle stesse, in vista del raggiungimento degli obiettivi previsti a livello nazionale ed europeo per il 2025 e 2026. Anche la circolare n. 15/2024 della Ragioneria Generale dello Stato aveva ricordato l'importanza dei flussi di cassa atti a garantire il rispetto dei termini legali

di pagamento, laddove il mancato rispetto fosse riconducibile ad una poco attenta gestione dei flussi stessi. Nello specifico, con riferimento agli enti locali, la circolare aveva inoltre richiamato l'attenzione sul disposto di cui all'art. 183, c.8, del TUEL, secondo cui, per evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa è tenuto ad accertare preventivamente che il programma dei pagamenti sia compatibile con gli stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno. L'insieme di tali disposizioni hanno conseguentemente portato il legislatore ad esplicitare in uno specifico disposto normativo, l'esigenza di una programmazione obbligatoria dei flussi di cassa da parte degli Enti.

Alla luce di quanto previsto dal comma 1°, art.6 del citato D.L. n.155/2024, il piano annuale dei flussi di cassa, dovrà essere adottato entro il 28 febbraio di ciascun anno ed aggiornato trimestralmente, come già effettuato nel corrente esercizio, sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dovrà contenere un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

La programmazione dei flussi di cassa sembrerebbe altresì correlata, oltre a quanto evidenziato in precedenza, anche alla riforma ACCRUAL, che vedrà l'Ente impegnato con le nuove disposizioni ed adempimenti dal prossimo anno, la quale prevede, tra l'altro, che ciascun Ente in sede di approvazione dei rendiconti debba evidenziare, la solvibilità e liquidità dell'Ente stesso, nel periodo di riferimento; pertanto il piano potrà essere anche la base per tale dimostrazione.